

PHUIO UIOOP UIOPA
VLam in verciduis dolobor
ing eros num nosto odolent
ullummy nibh esequat,
conse mola incipsum



ALLA FINE DEL MONDO

DIPIT ATUE ER AM DELIT LAM DOLOR IRIUSTO DOLESTO ODIPISI.
AM, SED MAGNIM VEL ULPUTE MAGNA CONSECTETUE FACILLA FACIDUIPSUM ELIS AUGAIT LUM VOLUTPA
TUMSANDIPIS AD DIPISI. UNT LA CONUM VEL EROS DIGNA COMMY NIM VEL ULLAOR SED TEM VERCILIQUM, QUATE
MAGNIBH ET VULLAM EU FACILLUMMY NOSTO EX EXERIUSTIS EROSTO ET IPSUMSANDRE EXER ATE DUNT NULPUTE
MOLOREM ZZRIURE ELIT ING EX EXERO DO OD TIE DOLOBOR ATE EU FEU FEU FEUGIAM AD

Testo e foto di Franco Barbagallo

PHUIO UIOOP UIOPA

VLam in verciduis dolobor
ing eros num nosto odolent
ullummy nibh esequat, conse
molor incipsum asasda

Sigaretta

in bocca, truci baffi spioventi e camminata caracollante, Alfonso Figueroa raggiunge il *corral* alle 6 del mattino. Sella Fuego, il cavallo "corallero", l'unico a non essere stato lasciato libero di pascolare nella notte sulle colline circostanti, e si allontanano eleganti al trotto. Un'ora dopo tornano indietro al galoppo: in un turbine di polvere, incitamenti, nitriti, schiacciare di frusta e rimbombare di zoccoli, sospingono dentro la staccionata la mandria di cavalli che ha trascorso la notte al pascolo. Alle 7,30 arriveranno al *corral* gli altri *gauchos* per cominciare un'ennesima, dura, giornata di lavoro in sella. Al ranch **Nibepo Aike**, dal 1885 questo rituale si ripete ogni giorno, tranne le domeniche e le feste comandate. Lo stesso accade in ognuna delle tante fattorie disseminate negli enormi spazi della Patagonia, terra dal nome mitico, immortalata a imperitura memoria dall'imperdibile libro di Bruce Chatwin *In Patagonia*, dai diari di viaggio del giovane Che Guevara e dai rilevamenti geografici di padre Alberto De Agostini. Diviso e un tempo conteso **tra Cile e Argentina**, quest'angolo di sud America offre un ambiente naturale assolutamente diverso, sorprendente, una sorta di scherzo della natura. Pur trovandosi alla stessa latitudine di Londra, qui monti e valli ospitano immensi ghiacciai mentre nell'emisfero settentrionale bisogna andare molto più su per trovarne. La loro esistenza non si deve alle altezze dei monti – le Ande qui sono relativamente basse – ma ai forti venti che soffiano costantemente da ovest verso est. Così l'aria, incontrando la catena montuosa, si condensa in pioggia e, in alto, in precipitazioni nevose che hanno formato gli spettacolari ghiacciai. Sono ovunque contornati da panorami naturali di assoluta bellezza e grandiosità, con pro-





fili rocciosi e vette straordinarie. Il tutto è protetto da vasti parchi nazionali coperti variamente dalla endemica foresta magallanica e abitati da puma, guanachi, volpi, condor e aquile, caracara e falchi. Sul versante argentino si aprono immense praterie che degradano fino all'oceano mentre, su quello cileno, le montagne formano verdi fondo valle e scoscesi fiordi rocciosi tuffandosi direttamente in mare a creare una costa frastagliatissima, accidentata, disseminata di isole e isolotti di ogni dimensione, comprese quelle dell'**arcipelago della Terra del Fuoco** con il famoso **Capo Horn**.

OGGI VIAGGIARE È PIÙ FACILE

Fino a non molto tempo fa, viaggiare in queste lande era una vera impresa. Oggi non lo è più. I centri argentini di **El Calafate** e **Ushuaia** e il cileno **Punta Arenas** sono le porte d'ingresso principali della par-

SAGFD FDSA FDSAI
Magna faci tem vero dolorpercil
dolor alit ver augue delit,
commolu ptatin

te più ricca d'interessi della regione, quella meridionale. Nelle steppe erbose che ricoprono parte della Patagonia, centinaia di *gauchos* e *huasos* (mandriani e fattori) allevano ancor oggi milioni di pecore. Alfonso Figueroa doma i cavalli dell'estancia Nibepo Naike da quarant'anni: «Queste sontuose fattorie sono sorte in tutta l'Argentina quando i proprietari terrieri diventarono ricchissimi con il commercio della lana e della carne, 100 anni fa. Mio nonno e mio padre erano anche loro *gauchos* ma non hanno mai visto arrivare un ospite che non fosse un amico del proprietario. Oggi, invece ogni settimana prepariamo l'*arroz* sul fuoco, andiamo in giro in 4x4 o a cavallo sempre con persone diverse che vengono da tutto il mondo. Fa una gran bella differenza anche per noi, che parliamo solo con le pecore!». Per chi sa cavalcare molto bene, come chi scrive, una giornata a cavallo con i mandriani al lavoro con il bestiame è il massimo ma

SAGFD FDSA FDSAI
Magna faci tem vero dolorpercil
dolor alit ver augue delit,
commolu ptatin



CAMPI DE HIELOS NORTE E SUR

Sono due immensi campi di ghiacciai continentali. Il più a settentrione, il minore, si trova in Cile, copre una superficie di 4200 kmq. Il suo ghiacciaio maggiore è il San Rafael. Il meridionale è esteso per ben 17mila kmq, ha una lunghezza totale di oltre 400 km ed è largo poco più di un centinaio. Si estende tra la costa cilena (85%) e l'inizio delle pianure argentine formando la terza calotta polare della Terra dopo Antartide e Groenlandia. Sono 49 i ghiacciai che partono dal Campo de Hielo sur. I più grandi sono il **Perito Moreno** (258 kmq), l'**Upsala** (902 kmq), lo **Spiagazzini** (66 kmq), il **Viedma** (978 kmq) e il gigantesco **Pio XI** (1.265 kmq). Alcuni operatori organizzano delle visite guidate sui ghiacciai per escursionisti esperti, attrezzati e allenati. La rotazione terrestre e la presenza della grande massa umida dell'oceano e quella fredda dei ghiacciai, rendono quest'area una vera e propria "fabbrica di perturbazioni", fra le più tempestose e piovose della Terra.



DAA GHUIJKO RI

BOr irilismod tat. Duisl il enissi
tat. Vel deliquatum venit velit ipit
at. Pat vero estrud tet lum

**IL BOSCO
MAGALLANICO**

La vegetazione che ricopre il suolo della Patagonia si può sommariamente dividere in steppa erbosa, *matoral* (macchia pre andina) e bosco magallanico.

Quest'ultimo è di particolare interesse botanico per le sue specie endemiche e attraversarlo a piedi o a cavallo è davvero un'esperienza unica. È formato prevalentemente da fitti boschi di *lenga*, una fagacea le cui dimensioni aumentano a mano a mano che ci si sposta verso ovest (poiché aumentano proporzionalmente le precipitazioni). È quindi la volta del *quindo* un sempreverde che può raggiungere anche i 25-30 metri di altezza. Spesso vicini crescono i *canelos* (cannella di Magellano), alberi sacri agli indigeni araucani la cui corteccia ha proprietà medicinali (nella Terra del Fuoco i marinai la usavano per curare lo scorbuto). Quasi estinto è, purtroppo, il *cipres de las guaitecas*: ciò si deve al fatto che la sua legna non imputrisce mai e, quindi, è stato disboscato dall'uomo bianco per i suoi usi edilizi e per fare i pali delle recinzioni. Gli ultimi esemplari sono oggi protetti all'interno dei confini dei Parchi nazionali del Los Glaciares e Torre del Paine.

**DAA GHUIJKO RI**

BOr irilismod tat. Duisl il enissi
tat. Vel deliquatum venit velit ipit
at. Pat vero estrud tet lum

anche delle semplici escursioni nella natura, guidate da questi straordinari cavalieri, sono indimenticabili. Vicino a **Porto Natales** si può raggiungere anche a cavallo la **Cueva del Milodon** (la grotta del Milodonte), dove sono state trovate ossa fossili e persino un pezzo di pelle di questo bradipo alto più di due metri che abitava la Patagonia 10mila anni fa. Fu proprio osservando la pelle di quest'animale (portata in Inghilterra dal marinaio Charley Milward) che il giovane Bruce Chatwin rimase ossessionato dalla Patagonia. Da quel momento si mise in testa che, appena possibile, doveva andare a visitare quella mitica terra e quella grotta. È un luogo impressionante! Immaginate un antro lungo mezzo campo di calcio, con un ingresso immenso. I resti fossili sono stati ritrovati in uno scavo nella sua parte più interna.

LA PENISOLA VALDES

Al confine settentrionale della Patagonia, la piatta penisola Valdes è un angolo fuori dal comune per altri versi. Collegata con uno stretto istmo alla costa, questa riserva naturale è una sorta di grande arabeasco di scoogliere che cadono verticalmente sul mare formando vasti banchi di sabbia e spiagge. Sulle rocce, fra i cespugli, nelle pareti strapiombanti, nidifi-



2500 i metri di altezza media delle Ande patagoniche
1520 l'anno in cui Magellano navigò e scoprì lo stretto che porta il suo nome e che permette di evitare la navigazione intorno Capo Horn

76.000 kmq. È la superficie emersa dell'arcipelago della Terra del Fuoco. Sono le dimensioni, grossomodo, dell'Irlanda

1833 23 dicembre. La data del primo sbarco di Charles Darwin in Patagonia, nella penisola Valdes

25.000 i guanachi che popolano la Patagonia cilena

cano migliaia di pinguini di Magellano, il gabbiano-cuoco, la gazza-strega, il biguà, il cormorano dal collo nero e la gazza bianca. Ho visto, e bene, praticamente tutte le specie principali potendomi anche avvicinare parecchio, per la loro abitudine a "vedere umani in giro". Il massimo è rappresentato dalle numerose *loberie*, le colonie di elefanti e leoni marini disseminate lungo le coste, e dai luoghi di nidificazione dei pinguini. Attenzione, gli inquilini vi assalgono letteralmente se vi avvicinate troppo! Dal piccolo nucleo abitato di **Punta Piramide**, l'unico sulla penisola, siamo poi andati in barca a osservare le balene franche australi. Come mancia, abbiamo avvistato anche un'orca, intenta a nuotare a pochi metri dalla spiaggia occupata da una *loberia* per cercare di pasteggiare a foche e otarie. È proprio qui che sono state girate quelle straordinarie riprese, chi non le ha viste alzi la mano, di orche che acchiappano, fin quasi sulla battaglia, dei giovani leoni marini.

I PARCHI LOS GLACIARES E TORRE DEL PAINE

Il parco Los Glaciares, in Argentina, ha il suo pezzo forte nel **ghiacciaio Perito Moreno**. Lo si può osservare da vicino e raggiungerlo facilmente in auto e quindi a piedi. Io ci sono arrivato a cavallo:

tutta un'altra poesia. In barca, invece, si visita l'imponente, **ghiacciaio Upsala**, situato su un prolungamento dell'immenso **lago Argentino**. Una faticosa escursione ci ha permesso di raggiungere la cima del **cerro Cristal**. Da lassù il panorama, e la stanchezza, ci hanno lasciato senza fiato: le cime del Torre del Paine a sud e il **cerro Fitz Roy** a nord permettono di archiviare ogni fatica in un quid. La scalata del Torre è ritenuta la più difficile del mondo. Cesare Maestri fece due tentativi nel 1959 e nel 1970 ma "pare" non riuscì mai a salire sul "fungo di ghiaccio" della cima e così la prima indiscussa ascensione del *cerro* è stata compiuta nel 1974 da quattro membri del gruppo dei "ragni di Lecco".

Il **Parco Torre del Paine**, in Cile, è considerato il più bel parco dell'America meridionale grazie a straggenti panorami creati dalle spettacolari colonne di granito che dominano laghi turchesi scintillanti, fiumi, cascate, torrenti tumultuosi, ghiacciai, vaste e fittissime foreste, immense praterie popolate da un gran numero di guanachi (simili ai lama). Ne ho salvato uno da morte certa. Si era ingarbugliato in alcuni resti di filo spinato e giaceva "avvolto" a lato della strada. Ha capito che volevo solo aiutarlo. Quasi fosse un cavallo, è rimasto immobile fino a quando ho sfilato l'ultimo pezzo di filo sotto la sua pancia: senza riconoscenza è scappato via a razzo e la mia guida locale, che non ha mosso un dito certo di ricevere sputi e calci, non ha neanche pensato di scattare una foto durante l'intera operazione. Un vero peccato. L'escursione conduce fino alla base delle torri risalendo il **Rio Ascencio**. Nel pomeriggio abbiamo raggiunto un comodo rifugio, dove abbiamo pernottato per affrontare, di buon mattino, tre dure ore di ascesa fino alla vista (davvero da urlò) delle torri: avessi avuto altri cinque giorni a disposizione avrei percorso anche io l'intero "circuitò del Paine" che gira intorno al complesso montuoso: tornerò.

NEL WILDERNESS PIÙ ASSOLUTO

La nave è l'unico mezzo che permette di visitare le isole e i fiordi, assolutamente selvaggi, incontaminati e costellati da ghiacciai, della costa cilena. Le due crociere delle motonavi Skorpyos II e Skorpios III, forniscono servizi a cinque stelle (che non guastano) e permettono di visitare comodamente i parchi nazionali e le **riserve della biosfera Bernardo O'Higgins e San Rafael** e i loro numerosi ghiacciai. L'Amalia, l'enorme Pio XI nel Campo de Hielo meridionale, e il Quitalco nel Campo de Hielo settentrionale e altri ancora. Camminandoci sopra o passando in barca a pochi metri da quelle immense, bianche, pareti si rimane letteralmente di ghiaccio. Sono ancora grandiosi e spettacolari ma anche tutti in regressione: in poche decine di anni questi giganti di ghiaccio spariranno letteralmente.

La iriliqua tuerit acinim velenim in vercilit pratio commolo mercil inim ver sumsand ionulput prat. Cipit alismolor sustrud modipsu scilique eu faci



Siamo sbarcati anche nello sperduto micro villaggio di **Porto Eden**, dove vive uno degli ultimi sparuti gruppi di uomini di **etnia Kaweskar e Alacuf** che, un tempo, popolavano questi territori. Le case sono di latta tranne la nuova scuola, modernissima e dotata di una connessione internet satellitare. Le donne vendono ai rari visitatori piccole canoe di corteccia d'albero, gli uomini fanno sempre i pescatori, come i loro antenati, i bambini, qui, non marinano mai le lezioni. Venivano chiamati gli "indios delle canoe" perché vivevano per lunghi periodi sempre a bordo delle loro grandi piroghe. Nonostante il clima inclemente non usavano vestiti e si riscaldavano con grandi fuochi che tenevano costantemente alimentati. Persino nelle loro imbarcazioni c'era un fuoco sempre acceso. Davvero altri tempi.

LDFGHJ GHJKLA

In dem rei iam haes? Atis re in avero egit, publinam tanulic ti, sentiu consuasdram iamquod

LDFGHJ GHJKLA

In dem rei iam haes? Atis re in avero egit, publinam tanulic ti, sentiu consuasdram iamquod

LA TIERRA DEL FUEGO

L'insieme d'isole che emergono oltre lo stretto di Magellano prende il nome di Terra del Fuoco proprio per i fuochi accesi dagli indigeni che, di notte, erano avvistati dai primi esploratori. Darwin, nei diari del viaggio che lo avrebbe condotto fino alle Galapagos, descrive questi indigeni con disprezzo, con connotati, odori e comportamenti giudicati più animaleschi che umani. Predisse che in meno di cinquant'anni si sarebbero estinti a causa dei contatti con i bianchi: si sbagliò di poco. La più grande attrazione si trova pochi chilometri a ovest dalla cittadina di **Ushuaia**. È il **Parco Nazionale della Terra del Fuoco**, con i suoi 63mila ettari di boschi, fiumi, laghi e cascate, popolati da volpi, guanachi, castori e costellato da stupende baie dove si possono vedere leoni marini, cormorani e pinguini di Magellano. Navigando nel



Canale di Beagle si vedono isole popolate da colonie di mammiferi e uccelli marini e nell'ufficio postale di una ti timbrano il passaporto a testimoniare che stato alla "fine del mundo". Se poi si volesse raggiungere anche l'**Antartico**, è da Ushuaia che partono gran parte delle crociere dei rompighiaccio. L'aumento esponenziale di turisti di ogni tipo e la civetteria dei locali, hanno voluto che nei pressi di questa *booming town* del turismo si realizzasse anche il campo da golf a più bassa latitudine del mondo. Non sono Tiger Wood ma ci sono andato a giocare anche io, ovviamente. I suoi green e fair way sono molto spelacchiati ma anche il più capace dei green keeper non potrebbe ottenere di meglio laggiù. Anche in piena estate, una giacca a vento ben imbottita, guanti e un cappuccio devono essere sempre a portata di mano... che s'impugni o no una mazza da golf. **W&V**

LDFGHJ GHJKLA

In dem rei iam haes? Atis re in avero egit, publinam tanulic ti, sentiu consuasdram iamquod aaa

**FINO ALLA FINE DEL MONDO**

CAHIER DE VOYAGE

NOTIZIE UTILI

Exploring Chile. È il tour operator più specializzato sulla Patagonia e il sud America.

Per informazioni e preventivi personalizzati:

Exploring Chile Travel & Dreams

Viaggi su misura in Cile Argentina Perù & Bolivia tel. 055 967620, exploringchile.com

COME ANDARE

LAN Airlines offre tariffe di andata e ritorno da Milano Malpensa (via Madrid) per Punta Arenas a partire da € 1170. Tel. 026679121, lan.com

Aerolinas argentinas collega Roma con Buenos Aires e El Calafate e Ushuaia a partire da € 1013. tel. 06482961, aerolineas.it

QUANDO ANDARE

Il periodo primaverile ed estivo che coincide con i mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio.

DOCUMENTI

Un passaporto valido con una data di scadenza di almeno sei mesi.

VALUTA

Un euro corrisponde a circa 5,65 pesos argentini e a 817 pesos cileni.

ORARIO

5 ore in meno rispetto all'Italia.

COME TELEFONARE

Per chiamare l'Argentina dall'Italia il prefisso è 0054. Per chiamare il Cile dall'Italia il prefisso è 0056. Viceversa bisogna comporre 0039.

ROOM SERVICE

Alto Calafate Hotel Patagonico

Route Prov. 11, El Calafate

tel. 0054 1152542000

È lontano dal centro città ma dalla collina su cui è posto offre una vista davvero fantastica con albe e tramonti sul lago. Navetta gratuita continua per la città. Prezzi da € 120. hotelaltocalafate.com.ar

Albatros Hotel

Ave Maipu 505, Ushuaia 9410, Argentina

È ubicato nella stessa strada in cui si possono prenotare tutte le escursioni e a un passo dalla via principale. Buon ristorante e ottime colazioni con uno staff molto cordiale e gentile. Prezzi da € 105. albatrosotel.com.ar

FOOD

Michelangelo

Gobernador Moyano 1020, El Calafate

tel. 0054 2902491045

Cucina tipica argentina con carne alla griglia a gò gò. È un po' più costoso di altri locali ma la qualità dei cibi è superiore. Prezzo medio € 15-20.

Kuar

Av. Perito Moreno 2232, Ushuaia

Appena a nord della città e a pochi metri dall'acqua offre una vista spettacolare, un servizio amichevole e cucina locale ottima. Prezzo medio € 10. kuar.com.ar

INFORMAZIONI PRATICHE

Ufficio del Turismo Argentino

Via V. Veneto 7, Roma

tel. 06 42870023